

Alitalia, ok al decreto Ma l'Europa interviene

Via libera al prestito di 300 milioni, la Commissione apre l'indagine: sono aiuti di Stato

di Roberto Rossi / Roma

OSTACOLO Il prestito ponte supera il primo scoglio parlamentare. Con soli 23 voti di scarto la Camera ha approvato ieri il decreto legge che riguarda Alitalia. Adesso il provvedimento, con il quale lo Stato destina, ma sarebbe meglio dire regala, al patrimonio

della compagnia aerea 300 milioni di euro, denaro pubblico, passa al Senato dove dovrà essere approvato entro il 23 giugno. «Il debito che diventa patrimonio - ha detto ieri il ministro dell'Economia ombra Pier Luigi Bersani durante il suo intervento in Aula - è cosa che non si è mai vista, è evidente che buttiamo soldi dalla finestra».

Oltre al prestito ponte nel disegno di legge approvato sono state inserite anche la scelta e il ruolo dell'advisor per la privatizzazione della compagnia di bandiera (già individuato in Intesa Sanpaolo) e l'esenzione dagli obblighi di trasparenza in termini di comunicazioni al mercato. Particolare il ruolo dell'advi-

visor che potrà agire in conto terzi o anche in proprio. E questa ultima possibilità è stata molto criticata dall'opposizione visto che l'istituto di credito guidato da Corrado Passera è già sceso in campo a fianco dell'Air One nella gara di privatizzazione dell'Alitalia predisposta dal governo Prodi. Anche la sospensione degli obblighi informativi al mercato da parte dell'Alitalia è una misura controversa. Tanto che la Consob ha deciso di sospendere la quotazione in Borsa del titolo. Il disegno di legge, ha ribadito Bersani, mette la privatizza-

Bersani: il debito che diventa patrimonio non si è mai visto stiamo buttando soldi dalla finestra

zione di Alitalia «fuori da ogni regola di trasparenza, di concorrenza, di vigilanza. Diventano legali modalità oscure e discriminatorie. Un obbrobrio». «Attendiamo l'epilogo, sperando che sia positivo per i lavoratori, ma se così non fosse il governo si prende una responsabilità drammatica», è stato l'avvertimento lanciato da Bersani.

Il tutto nel giorno in cui, proprio sul prestito ponte, l'Europa ha aperto un'indagine d'investigazione formale. L'iniziativa serve a verificare se il provvedimento si possa configurare come un aiuto di Stato, incompatibile con le regole del mercato comunitario. L'inchiesta della Ue nel breve periodo non avrà conseguenze. Non si tratta infatti di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia. È un passaggio che consente alla parti interessate di esprimere il proprio punto di vista e non comporta per Alitalia la restituzione del prestito ponte, nel periodo di tempo in cui durerà l'indagine (al massimo 18 mesi). La Commissione, dunque, dopo aver riconosciuto una «buona collaborazione con le autorità italiane, non ha ritenuto necessario ordinare la sospensione», anche se, la stessa Commissione ha ricordato che si riserverà di avvalersi della facoltà di farlo «secondo l'evoluzione del ca-

so». «È un'eventualità che non prendo nemmeno in considerazione» ha detto ieri l'amministratore delegato di Alitalia Aristide Police. «L'intervento del governo è «compatibile con il diritto comunitario».

Tutto dipenderà, in realtà, da come procederà la privatizzazione della compagnia nelle mani di Intesa Sanpaolo dopo che per due mesi Bruno Ermoli, il super consulente di Silvio Berlusconi, ha tentato invano di mettere in piedi una cordata italiana. «Ma dov'è questa cordata?» ha detto il leader dell'opposizione Walter Veltroni. «C'è stata una grande improvvisazione e tanto dilettantismo. In campagna elettorale Berlusconi ha fatto fuggire Air France perché c'era una cordata italiana pronta. Non si è mai appalesata tanto che 10 giorni fa Berlusconi ha detto che quella di Air France è una soluzione possibile, ma ormai è troppo tardi».

L'Unione europea per ora non ha ordinato la sospensione dell'operazione



Il tabellone alla Camera col voto che approva il DL Alitalia. Foto LaPresse

MERIDIANA

Utili in calo per la svalutazione di Eurofly

Il Cda di Meridiana ha approvato il progetto di bilancio 2007 che si è chiuso con un utile netto di euro 1,1 milioni, rispetto ai 4,75 milioni di euro del bilancio 2006. «Tale risultato - commenta la Compagnia in una nota - sconta, come posta economica straordinaria, una svalutazione della partecipazione nella società Eurofly per 4,5 milioni di euro come conseguenza dell'apprezzamento a fair value del valore della stessa partecipazione al 31 dicembre 2007». I ricavi totali di Meridiana, sono aumentati da 418,7 milioni a 430,9 milioni, con un incremento del 2,9%, mentre il risultato operativo è diminuito da 16,93 milioni a 13,9 milioni, scontando una svalutazione straordinaria della flotta per 9,5 milioni. La posizione finanziaria netta della società, al 31 dicembre 2007, era positiva per 35,3 milioni. Meridiana (escludendo Eurofly) nel 2007 ha trasportato 4,6 milioni di passeggeri e la puntualità è stata pari all'83,7%, mentre la regolarità è stata del 98,8%. Nel 2007, il prezzo del greggio ha segnato una crescita media di circa il 10% rispetto al 2006, registrando una accelerazione straordinaria negli ultimi mesi del 2007. Il Gruppo Meridiana ha incrementato i ricavi nel 2007, che sono stati pari a 793,1 milioni di euro (442 milioni nel 2006) e con una flotta complessiva di 37 aeromobili ha trasportato con i due vettori del Gruppo 6,5 milioni di passeggeri.

D'ALEMA Fiscalità di vantaggio per le Fondazioni

Un patto fra la politica e le fondazioni di origine bancaria «potrebbe concentrarsi sulla fiscalità di vantaggio per migliorare la qualità degli investimenti» delle fondazioni stesse: è la convinzione espressa da Massimo D'Alema, intervenuto ieri ad una tavola rotonda dell'Acri. Secondo D'Alema, bisogna «aprire un ragionamento serio, con misure serie, sul tema della fiscalità che arrivi fino alla possibilità di detrarre gli investimenti in grandi progetti nazionali: misure queste che «potrebbero far fare un salto di qualità» al coinvolgimento delle fondazioni e dei privati.

D'Alema ha quindi parlato di un «patto tra istituzioni e fondazioni bancarie per individuare obiettivi prioritari e incentivare gli investimenti intorno a questi obiettivi». D'Alema è convinto che «se c'è un forte incentivo fiscale a investire ad esempio in ricerca è più facile per le fondazioni dire "no" a chi chiede risorse per interessi localistici». «Ho l'impressione - ha sottolineato però - che il mio amico Tremonti sarebbe di ostacolo, ma se coalizzassimo le forze anche con lui si può discutere». D'Alema ha osservato infine che quella delle fondazioni è stata «una riforma di successo», che ha rappresentato il modo di uscire da un'anomalia tutta italiana in cui gli stessi enti erano considerati degli strumenti per la politica per controllare il sistema finanziario. «Io sono tra quelli - ha aggiunto - che hanno riscoperto che in un Paese come il nostro, in cui mancano investitori istituzionali di rilievo, le fondazioni bancarie hanno sofferito alla deficienza del mercato finanziario».

ANTITRUST

L'Ue multa quattro imprese chimiche

L'Antitrust della Commissione europea ha comminato una multa da 79 milioni di euro ad un cartello di quattro compagnie produttrici di sodio clorato, utilizzato per sbiancare la carta.

Le aziende coinvolte sono l'olandese Akzo Nobel, la lussemburghese Erikem, la Arkema France e la spagnola Uralita. Tra il 1994 e il 2000 queste compagnie si sono accordate per fissare i prezzi e spartirsi le quote di mercato.

La Akzo Nobel è stata esonerata dal pagamento della multa per aver fornito per prima le informazioni all'esecutivo comunitario, per la Finnish Chemicals la multa è dimezzata per aver cooperato alle indagini, mentre la sanzione ad Arkema France è aumentata del 90% in quanto la compagnia è già stata condannata in passato per altri tre cartelli.

AUTO

Cala a maggio il mercato dell'usato

Il mercato delle auto usate ha fatto registrare un calo del 4,98% nel mese di maggio. Il bilancio dei primi cinque mesi dell'anno resta comunque positivo, con una crescita del 4,15% sullo stesso periodo del 2007, per un totale di 2.241.534 trasferimenti di proprietà. Lo ha comunicato Carnex, organizzazione per la vendita di auto usate aziendali.

Il trend positivo dell'usato contrasta con le difficoltà che sta invece affrontando il mercato del nuovo, che nei primi cinque mesi dell'anno ha registrato un calo delle immatricolazioni di oltre il 10%.

Secondo Carnex, il mercato del nuovo è penalizzato dagli incentivi per la rottamazione del 2007, che hanno spinto molti automobilisti ad anticipare gli acquisti, fatto che penalizza la domanda nell'anno in corso.

Enel, il Tesoro taglia del 20% le stock option

Confermati Gnudi e Conti al vertice. Trattativa con Terna per la cessione della rete

/ Roma

SOLDI L'assemblea degli azionisti dell'Enel ha approvato la proposta avanzata dal Tesoro che prevede un taglio del 20% all'importo delle stock option inizialmente previsto per il management dell'Enel.

Il piano prevedeva l'assegnazione di azioni per oltre 12 milioni di euro. Con la riduzione ai manager della compagnia andranno solo 9 milioni di euro in titoli. All'amministratore delegato Fulvio Conti andranno oltre 1 milione e mezzo di azioni. Il cda, ha sottolineato il presidente dell'Enel Piero Gnudi, «che è stato messo in precedenza a conoscenza della mozione presentata dal ministero del Economia ha espresso la sua adesione

alla proposta e alla motivazione alla base di questa proposta». Il ministro dell'Economia, con questa proposta, ha voluto dare, come ha spiegato il suo rappresentante Mario Stella Richter, «in un momento come l'attuale, un segnale nella direzione del contenimento della spesa e degli oneri per i vertici delle società controllate dallo Stato».

Che nel frattempo incassa una cedola da 855 milioni visto che la stessa assemblea ha approvato, oltre al bilancio con un utile di 4 miliardi, la distribuzione del saldo sul dividendo 2007 di 0,29 euro. L'Enel dalla privatizzazione del 1999 ad oggi ha consegnato all'azionista Tesoro 59 miliardi di euro tra proventi delle varie tranches del collocamento, dividendi e tasse.

Il management del gruppo che nel primo cda che seguirà l'assemblea vedrà riconfermare le



Fulvio Conti. Foto Ansa-Epa

Lo Stato incassa dalla società elettrica un assegno di 855 milioni come dividendo

deleghe a Fulvio Conti, si accinge così ad iniziare il proprio mandato. Il secondo per Conti che non ha mancato di ricordare l'importante trasformazione compiuta dal gruppo negli ultimi anni: da multiutility a multinazionale dell'energia concentrata sul core business di elettricità e gas. L'amministratore delegato di detto «non soddisfatto» dell'andamento del titolo sul quale pesano anche «fattori non sotto il nostro controllo» - ma rimane ottimista: i «fondamentali sono positivi», il 2008 «presterà risultati superiori al 2007, con volumi superiori alle attese». Conti ha previsto così che i corsi di Borsa «aumenteranno» ed è tornato ad assicurare gli azionisti sull'alta politica di dividendi fin qui seguita: «almeno 49 centesimi» anche nei prossimi anni. Il manager ha anche spiegato che rimarrà l'impegno del gruppo per ridurre l'indebitamento

raggiunto con le importanti acquisizioni di Endesa e Olg5. Indebitamento che - gli ha fatto eco Gnudi - già entro l'anno scenderà sotto i 50 miliardi. Anche grazie a nuove operazioni di cessione. Come la «porzione» di rete ad alta tensione per la quale si tratta con Terna, anche se non senza «qualche divergenza». A cominciare sembrerebbe dal prezzo: Conti si aspetta 1,6-1,7 miliardi, Terna manda a dire che è pronta a comprare, ma «a prezzi equi e di mercato», che si aggirano a 1,1 miliardi.

Entro fine anno l'indebitamento del gruppo scenderà sotto i 50 miliardi di euro

MERCATO Posizioni diverse nell'assemblea dell'Upa, ottimismo del gruppo Fiat per il 2008, Mediaset e Rcs mostrano cautela

Pubblicità ed editoria in crisi? I «grandi» si dividono

Ottimismo di facciata, ma in realtà si naviga a vista. È quanto emerso ieri durante l'assemblea annuale dell'Upa (Utenti pubblicità associati), l'associazione che raggruppa gli utenti della pubblicità.

Le aziende credono ancora nella pubblicità e scommettono sul futuro considerandola più che mai come uno strumento di sostegno della marca, una leva per la crescita delle quote di mercato e il lancio di prodotti e servizi», ha dichiarato il presidente di Upa, Lorenzo Sassoli De Bianchi. «Viviamo in una fase di grandi cambiamenti - ha spiegato ad una folta platea di manager rappresentanti dei diversi gruppi,

tra cui Fiat, Rcs, Mediaset e Mondadori -, che sta trasformando la nostra società, le nostre economie, le nostre aziende e di conseguenza anche il rapporto tra la marca e il cittadino-consumatore attraverso la comunicazione».

È dunque necessario, secondo il presidente Upa, «discutere, porci domande, cercare risposte e per questo l'associazione, in collaborazione con Assocomunicazione ha progettato un summit internazionale sul «comunicare oggi» che si terrà a Roma l'11 e il 12 marzo del 2009».

Il mercato pubblicitario, secondo Sassoli De Bianchi, «ha chiuso il 2007 con un segno positivo,

+4,2%, e anche il 2008 confermerà che le aziende mostrano coraggio, scommettendo sul futuro e considerando più che mai la pubblicità come strumento di sostegno della marca, come una leva per le quote di mercato e per il lancio di prodotti e servizi». In particolare per l'anno in corso

Il Lingotto pronto ad un aumento degli investimenti per il lancio di molti nuovi modelli

L'Upa prevede una crescita del giro di affari del 3,4% a quota 10,66 miliardi di euro.

Quanto ai principali gruppi rappresentati nell'assemblea dell'Upa, Fiat ritiene probabile un aumento degli investimenti pubblicitari, in particolare nel secondo semestre, dovuto al lancio di diversi nuovi modelli. È quanto dichiarato da Luca De Meo, Chief Marketing Officer del Lingotto. Il quale, alla domanda se Fiat ha in programma di aumentare gli investimenti pubblicitari, ha risposto: «Penso di sì, nei limiti del peso che Fiat può avere nel mercato pubblicitario. Di diverso tenore le parole pronunciate dall'amministratore

delegato di Rcs, Antonello Perricone: «Fare delle previsioni sul mercato pubblicitario è difficile, la visibilità è scarsissima, è difficile fare delle previsioni oltre il mese o due. Del resto, la frenata sugli investimenti è sotto gli occhi di tutti, siamo qui per vedere se ci saranno sviluppi diversi nella seconda parte dell'anno». Infine Mediaset, la cui raccolta pubblicitaria nei primi cinque mesi del 2008 è cresciuta del 3%. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Giuliano Adreani che non si è comunque sbilanciato per il proseguito dell'anno: «È difficile fare previsioni. Stiamo lavorando per rispettare i target».

BREVI

Granarolo Oggi sciopero a Soliera per un nuovo piano industriale

Oggi i lavoratori dello stabilimento Granarolo ex Dilat di Soliera si fermeranno per tutta la giornata per chiedere la presentazione di un nuovo piano industriale. Inoltre lo sciopero sollecita «una soluzione positiva per i lavoratori degli stabilimenti Merlo e Pettinicchio, in Lazio, e Vogliazzi, in Piemonte, interessati alla chiusura (in tutto 350 esuberanti)».

Antonio Merloni Chiesta l'apertura di un tavolo al Ministero dello Sviluppo economico

Un tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico e un'assemblea aperta ai primi di luglio: queste le iniziative decise dal Coordinamento Fim, Fiom, Uilm del gruppo Antonio Merloni. I sindacati verificheranno nell'incontro del 19 giugno con l'Azienda le prospettive del settore delle bombole e dei serbatoi alla luce dell'intenzione della Antonio Merloni di procedere al trasferimento d'azienda e alla successiva vendita.